

LODI DOMENICO CAMPAGNOLI PASSA IL TESTIMONE DOPO 8 ANNI

Franco Stasi guida la Cgil: «Ringiovanirò il sindacato»

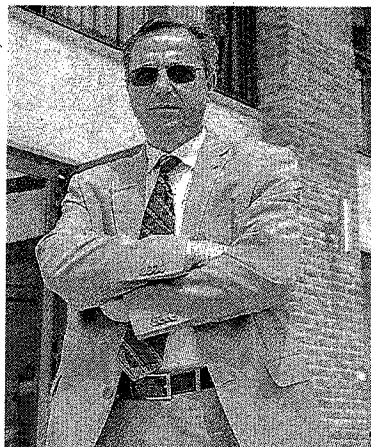
Dal 2013 è segretario lombardo. Eletto con 62 voti su 67

di CARLA PARISI

— LODI —

C'È UN NUOVO capitano al timone della Cgil di Lodi: dopo 8 anni di segreteria generale Domenico Campagnoli ha passato ieri il testimone a Franco Stasi, eletto con 62 preferenze su 67 votanti (ci sono state 5 astensioni), che si trova ora alla guida di una realtà radicata e molto partecipata nel territorio, come ha ricordato ieri durante l'assemblea elettiva il segretario uscente.

«LA CAMERA del Lavoro di Lodi conta attualmente 21.000 iscritti, in un mondo che a livello territoriale appare un po' in declino, come dimostrano la sostanziale sparizione della Uil e le difficoltà della Cisl, e ha sempre registrato un buon numero di presenze a manifestazioni e scioperi generali — ha spiegato — e soprattutto è costantemente presente per assistere dal punto di vista collettivo i lavoratori nelle aziende e nelle altre realtà lavorative segnate da criticità. Sono soddisfatto dei miei anni di militanza come segretario generale e continuerò a essere presen-



APPASSIONATO Franco Stasi, 57 anni, di Cantù (Cavalleri)

te per dare una mano se ci sarà bisogno».

UNA VOLTA eletto Stasi ha voluto dedicare la sua nomina: «Alle compagne e ai compagni lodigiani, ai lavoratori in difficoltà e ai pensionati del territorio. E anche alla mia famiglia, ai miei nipotini e soprattutto a mio nonno, che mi ha trasmesso la passione sindacale». Una vita la sua davve-

ro all'insegna della passione e dell'impegno: nato nel 1959 a Cantù, negli anni di scuola prende parte al movimento studentesco e nel 1980 è già delegato sindacale per la Filcea. Prima di approdare a Lodi è già stato nei direttivi delle Camere del Lavoro di Lecco e Varese, e dal 2013 è segretario regionale della Cgil, carica che intende portare avanti parallelamente al suo nuovo incarico lodigiano finché anche a livello lombardo non avverrà il passaggio del testimone.

TRA i suoi propositi figurano la volontà di «ringiovanire» il sindacato e di progettare nuove linee di comunicazione, il desiderio di rispettare le varie specificità produttive territoriali e l'impegno a portare avanti progetti già iniziati, come la raccolta firme per il nuovo Statuto dei Lavoratori, che sul territorio conta attualmente 3000 firmatari. La sua idea di fondo è valorizzare il sindacato nella sua interezza di gruppo, senza limitarsi semplicemente ai vertici. Stasi ha ricevuto parole di encomio anche da Nino Baseotto, segretario organizzativo Cgil nazionale presente anche lui ieri all'elezione.

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2016 **IL GIORNO**

VIENE DA MILANO ■ ATTUALMENTE È RESPONSABILE ORGANIZZATIVO A LIVELLO REGIONALE

La Cgil ha cambiato il segretario: Franco Stasi guiderà il sindacato

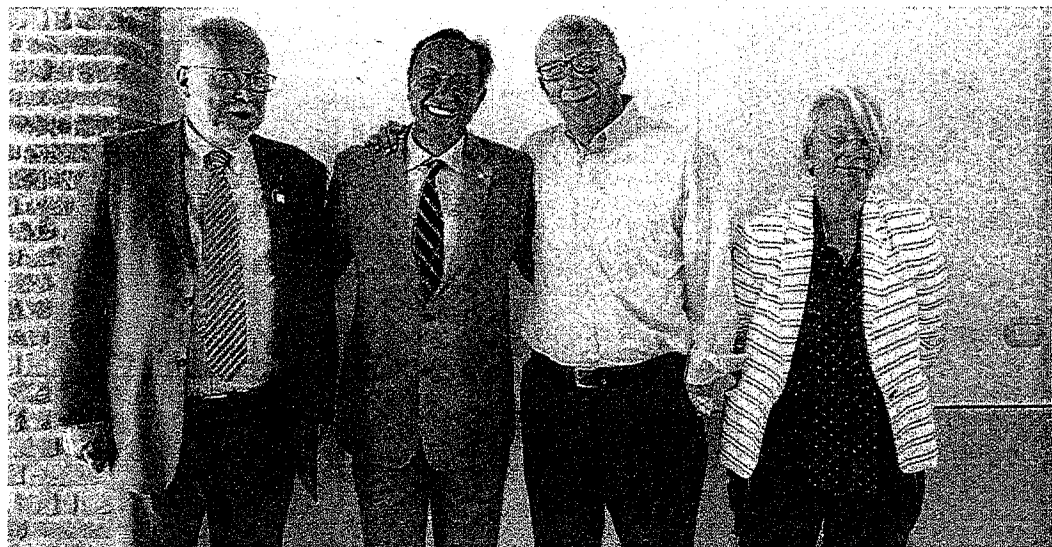
L'assemblea ha approvato la sua candidatura. Domenico Campagnoli lascia dopo otto anni al vertice

FEDERICO GAUDENZI

Cambio di vertici in Cgil: ieri pomeriggio, al termine dell'assemblea generale tenuta a cascina Sesmones, è stato accolto con un applauso il nuovo segretario generale della Camera del lavoro, Franco Stasi, che ha già svolto diversi incarichi dirigenziali ed è attualmente segretario organizzativo di Cgil Lombardia. La sua candidatura, secondo lo statuto del sindacato, è arrivata su proposta della segreteria regionale, e l'assemblea lodigiana, con una settantina di votanti, l'ha approvata nel primo pomeriggio.

Domenico Campagnoli, segretario uscente, lascia dopo otto anni di mandato, durante i quali è riuscito a ripianare i debiti dell'organizzazione, chiudendo con un avanzo di 103mila euro e 21mila tesserati, con un incremento di iscritti in contrasto con l'emorragia di tessere presente nella maggior parte delle Camere lombarde. «Quando sono arrivato, la situazione economica era difficile, ed è stato difficile per me dire ai nostri dipendenti che non potevamo dar loro la tredicesima. Ma da allora abbiamo fatto molti passi avanti: abbiamo investito, assunto nuovo personale, e abbiamo lottato su molti fronti - ha detto -. Abbiamo combattuto perché le imprese non licenziassero, e la nostra presenza costante è stata testimoniata anche dalla stampa. Sono molto orgoglioso per la creazione del fondo anti-crisi, dedicato a tutti quelli che non avevano diritto agli ammortizzatori sociali». Se ne va con un sorriso, quindi, Domenico Campagnoli, pronto a dare ancora il proprio contributo, per quanto in una veste diversa.

Subito proiettato al futuro lodigiano, invece, Franco Stasi, che già settimana prossima si insedierà negli uffici di via Lodivecchio: «C'è molto da fare, ma non partiamo da zero - ha annunciato -. Sono consapevole della storia importante del sindacato in questo territorio, e delle peculiarità del suo sistema economico, che ha



CGIL. Da sinistra Nino Baseotto, il neo segretario Franco Stasi, Domenico Campagnoli ed Elena Lattuada

sofferto molto la crisi, ma che deve rinascere». Poveri, precari, disoccupati messi al centro del lavoro della Cgil, con la volontà di potenziare un sistema di accoglienza integrato, ma Stasi ha speso delle parole anche sul tema dei migranti e contro «un'Europa debole preda di egoismi degli Stati nazionali» e ha espresso preoccupazione per l'arresto del sindaco di Lodi Simone Uggeri: «La legalità e la trasparenza sono un impegno prioritario per la Cgil. Nutro l'ambizione - ha proseguito - di poter rappresentare tutta la Camera del lavoro: si discute, ci si confronta, ma ci sia poi una linea condivisa. Sono molto pignolo, ma ho anche l'abitudine di contare molto sui miei collaboratori».

All'assemblea è intervenuta anche Elena Lattuada, segretario regionale, che ha tessuto le lodi di Stasi: «Un sindacalista con competenze e capacità di livello, che lascia una struttura importante per mettersi a disposizione». Nino Baseotto, della segreteria nazionale, ha ringraziato Campagnoli: «Un amico e un ottimo sindacalista, che ha la giusta dose di curiosità, competenza e ironia. Il filo rosso che lo lega a Stasi è la determinazione per cui si sono sempre contraddistinti: Franco Stasi non si tira mai indietro nell'aiutare, nel discutere, nel lavorare, gli auguro di far crescere ancora questa organizzazione».